

Basilicata

1.1 Il sistema delle PMI, 2007-2021

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. 2021/2019	Var. 2021/2020
Italia	149.932	137.046	136.114	140.362	148.531	156.754	158.688	159.925	157.025	163.551	2,3%	4,2%
Nord-Est	38.736	35.961	35.659	36.421	37.894	39.924	40.372	40.628	40.054	41.872	3,1%	4,5%
Centro	32.037	28.485	28.117	28.909	30.869	32.344	32.838	32.917	31.628	33.012	0,3%	4,4%
Mezzogiorno	28.751	25.382	24.683	25.904	29.194	31.031	31.571	31.899	31.759	33.440	4,8%	5,3%
Basilicata	690	659	654	742	829	860	880	867	912	949	9,4%	4,0%

Dopo la contrazione pandemica del 2020, nel 2021 si osserva un ritorno alla crescita del numero di PMI in Italia. In base agli ultimi dati demografici, si stimano infatti 163.551 PMI nel 2021, il 4,2% in più rispetto al 2020 e il 2,3% in più rispetto al 2019. Nel 2021 viene così recuperato il calo dell'1,8% osservato nel 2020.

L'aumento delle PMI si manifesta in tutte le aree d'Italia. L'incremento più deciso si registra nel Mezzogiorno (+5,3%), che supera dell'1,1% la media nazionale, nonostante i risultati negativi della Sardegna (-9,7%). Nel 2021, la seconda area in termini di crescita è il Nord-Est (+4,5%), con l'incremento più contenuto che si riscontra nel Nord-Ovest (3,3%). Gli incrementi maggiori si osservano in Molise (+10,9%), Puglia (+7,6%) e Calabria (+7,4%); i più contenuti in Piemonte (+3,0%), Trentino-Alto Adige (3,1%) e Lombardia (3,3%).

Il Molise è anche la regione in cui si osserva il maggiore incremento della numerosità delle PMI rispetto al 2019 (13,6%); seguita da Basilicata (9,4%) e Calabria (8,8%). La figura 1.1 mostra i trend della numerosità delle PMI per macroarea. Il grafico esprime come il numero delle PMI del Nord Italia subisca sistematicamente variazioni contenute e segua una tendenza stabile, contrariamente a ciò che si osserva invece nel Mezzogiorno; al Sud le PMI risentono maggiormente dei periodi di crisi ma, al tempo stesso, al tempo stesso, reagiscono in maniera più rapida rispetto alle altre aree nei momenti di ripresa.

2.1 Le "vere" nuove società di capitali in Italia, 2007-2022

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% Srl sempl. su newco 2021	variazione 2022/2021
Italia	81.301	71.527	79.994	87.418	89.769	97.127	98.510	94.815	81.726	99.779	89.192	39,6%
Nord-Est	13.796	10.982	11.770	12.930	13.210	14.201	14.947	14.425	12.746	15.609	14.033	35,0%
Centro	21.664	18.861	21.184	23.917	23.691	25.321	25.435	24.161	20.103	24.612	22.128	44,4%
Mezzogiorno	23.919	24.442	28.330	30.459	32.012	35.163	34.511	32.324	27.956	33.130	28.759	49,0%
Basilicata	517	672	766	840	884	847	833	718	612	744	662	47,1%

Dopo l'aumento delle nascite registrato nel 2021, il 2022 segna per le imprese italiane la ripresa della tendenza discendente iniziata nel 2019. Nel 2022 nascono, infatti, 89.192 società di capitali in Italia: il 10,6% in meno rispetto al 2021. Il calo delle società di capitali ha riguardato ogni zona del Paese: -10,1% nel Nord-Est, -8,2% nel Nord-Ovest, -10,1% nel Centro e -13,2% nel Mezzogiorno.

Il Nord-Est si conferma la regione in cui nascono il minor numero di società di capitali, tendenza invariata dal 2007 ad oggi.

Sul totale delle nuove nascite, il 39,6% è costituito da S.r.l. semplificate. Questa tipologia di azienda è presente maggiormente nel Mezzogiorno (49%) e nel Centro (44,4%), mentre è meno diffusa nelle aree settentrionali (35% nel Nord-Est, 26,9% nel Nord-Ovest). A livello regionale, Calabria e Molise si confermano le regioni con una maggiore incidenza delle S.r.l. semplificate sul totale delle nuove nate, con rispettivamente il 54,9% e il 51,6% del totale; all'estremo opposto dello spettro troviamo invece regioni settentrionali, ovvero Lombardia (23,7%) e Trentino-Alto Adige (24,8%).

3.6 ROE ante imposte e gestione straordinaria delle PMI, 2007-2022

valori percentuali

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022*
Italia	13,9%	5,9%	8,0%	9,2%	10,9%	11,7%	11,0%	10,8%	7,8%	12,0%	11,4%
Nord-Est	14,6%	6,6%	8,6%	9,9%	11,8%	12,2%	11,4%	10,2%	8,2%	12,5%	12,1%
Nord-Ovest	15,8%	6,1%	8,6%	9,8%	11,1%	12,1%	11,0%	10,4%	7,3%	11,5%	11,1%
Centro	12,3%	4,5%	7,5%	8,0%	10,1%	11,0%	10,8%	11,7%	7,1%	11,4%	10,4%
Mezzogiorno	7,3%	4,1%	5,5%	7,5%	9,5%	10,2%	10,6%	11,6%	9,7%	13,0%	12,2%
Basilicata	5,8%	8,3%	9,0%	11,3%	11,9%	10,6%	9,8%	9,5%	10,2%	16,4%	16,3%

Secondo i dati analizzati, nel 2022 si stima per le PMI italiane un ROE medio dell'11,4%, in calo di 6 decimi percentuali rispetto al 12% del 2021 ma comunque al di sopra del valore del 2019 (+0,6%). Il Centro è la zona che soffre più, con una riduzione del ROE dell'1% (dall'11,4% del 2021 al 10,4% del 2022), seguito dal Mezzogiorno (-0,8%, dal 13% del 2021 al 12,2% del 2022). Le zone settentrionali invece contengono maggiormente il calo, con il Nord-Est che passa dal 12,5% del 2021 al 12,1% del 2022 e il Nord-Ovest dall'11,5% all'11,1% nel 2022. Il Centro risulta inoltre essere l'unica zona con un valore del ROE del 2022 minore rispetto a quello del 2019 (11,7% nel 2019 su 10,4% nel 2022). Pur in una generale contrazione, aumentando il livello di dettaglio emerge un certo grado di eterogeneità, con vari territori che vanno in controtendenza e registrano un aumento del ROE nel 2022. La Valle d'Aosta cresce del 5,5% nel 2022 (dal 5,4% del 2021 al 10,9% nel 2022) e il Trentino-Alto Adige registra un +4% (dal 9,6% del 2021 al 13,6% del 2022). Le regioni che vanno peggio sono invece la Puglia (-3,9%, dal 15,8% del 2021 all'11,9% del 2022) e il Veneto (-1,7%; dal 13,8% del 2021 al 12,1% del 2022).

4.2 Costo del debito delle PMI, 2007-2022

rapporto tra oneri finanziari e debiti finanziari, valori percentuali

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	*2022
Italia	6,5%	6,8%	4,8%	3,9%	4,3%	4,7%	4,8%	4,6%	4,2%	3,9%	3,7%	3,5%	3,2%	2,8%	2,8%	3,4%
Nord-Est	6,4%	6,7%	4,5%	3,5%	4,0%	4,4%	4,4%	4,4%	3,9%	3,7%	3,3%	3,1%	2,9%	2,5%	2,6%	3,2%
Nord-Ovest	6,4%	6,6%	4,7%	3,8%	4,1%	4,6%	4,6%	4,4%	3,9%	3,5%	3,4%	3,2%	3,1%	2,6%	2,6%	3,3%
Centro	6,7%	7,0%	5,0%	4,2%	4,6%	5,1%	5,1%	4,9%	4,4%	4,1%	3,8%	3,7%	3,4%	3,0%	3,1%	3,6%
Mezzogiorno	6,9%	7,1%	5,4%	4,5%	4,9%	5,4%	5,4%	5,2%	4,7%	4,6%	4,1%	4,0%	3,8%	3,2%	3,4%	3,9%
Basilicata	6,8%	7,0%	5,5%	4,3%	4,9%	5,5%	5,1%	4,8%	4,7%	4,7%	4,3%	3,9%	3,6%	3,0%	3,1%	3,8%

Nel 2022 è stimato il primo rialzo del costo del debito delle PMI dal 2013, anche se ancora lontano dai livelli raggiunti nel 2008 (6,8%) e nello stesso 2013 (4,8%). In particolare, il rapporto tra oneri e debiti finanziari passa dal 2,8% del 2021 al 3,4% del 2022. La variabile risente fortemente del costante incremento dei tassi da parte della Banca Centrale Europea (BCE) nell'ultimo anno, tutt'ora in corso.

A livello di macroarea, il Mezzogiorno presenta il costo del debito maggiore (3,9%), con il Centro l'unica altra macroarea con un rapporto tra oneri e debiti finanziari superiore alla media nazionale (3,6%); Il Nord-Ovest si attesta infatti al 3,3%, mentre il Nord-Est al 3,2%.

Per quanto riguarda le regioni, Molise (4,7%) e Calabria (4,3%) presentano le percentuali più elevate; al contrario, il Trentino-Alto Adige è la regione in cui gli oneri finanziari pesano proporzionalmente di meno (3,1%)